

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI
SALERANO CANAVESE

PROGETTO DEFINITIVO

*PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE DI BANCHETTE, COLLERETTO
GIACOSA, FIORANO CANAVESE, LESSOLO, PAVONE CANAVESE,
SALERANO CANAVESE, SAMONE*

REVISIONE COMUNALE 2008

L.R. 5/12/1977 n° 56 e s.m.i.

**SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE
ALLE AREE OGGETTO DI VARIANTE**

Data	Scala	Sigla	Attività	Versione
Novembre 2011		I182C1	PRG	V01

Il Tecnico incaricato

Dott. Geol. Nicola Lauria

Collaboratore

Dott. Geol. Leonardo Perona

Allegato alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 30.04.2012 divenuta esecutiva in data 14.05.2012

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Filippo CHASSEUR)

IL SINDACO

(Arch. Domenico MANCUSO)

IL SEGRETARIO C.LE :
per copia conforme

(Dott. Giovanni ALESSANDRO)

DATA :

STUDIO GEOLOGICO - Dott. Nicola Lauria - Via Casale, 11/f 10015 IVREA (TO)

Tel e fax + 39 - 0125 - 615815 - E-mail studio_gea@tiscali.it

Elaborazione cartografica : GEA s.r.l. - Via Casale, 8 10015 IVREA (TO)

Vietata la riproduzione e la consegna a terzi senza l'autorizzazione scritta dell'autore

INDICE

1. PREMESSA	3
2. SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE	4
2.1 <i>Aree destinate ad uso residenziale di nuovo impianto soggette a P.E.C. obbligatorie Rn</i>	5
2.2 <i>Aree destinate ad uso residenziale di completamento Rc</i>	10
2.3 <i>Aree destinate ad impianti produttivi di completamento Pc</i>	17

1. PREMESSA

Per conto del Comune di Salerano Canavese sono state redatte le schede geologico-tecniche (P.R.G.C. Revisione 2008) relative alle aree interessate da variazione di destinazione d'uso in ossequio a quanto previsto dalla L.R. 5/12/1977 n.56 e s.m.i.

Per ogni area vengono fornite indicazioni riguardanti:

- l'ubicazione;
- l'uso attuale del suolo;
- la configurazione morfologica;
- l'assetto idrogeologico;
- i caratteri litologici e geotecnici dei terreni;
- la classe di rischio in cui ricade nella CLASSE DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO (secondo le linee guida indicate nella Circolare n.7/LAP) e le eventuali limitazioni e gli accorgimenti tecnici da adottare per ovviare e/o minimizzare il rischio.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, determinabili mediante opportune prove, anche delle dimensioni e delle geometrie delle opere di fondazione, nonché dei carichi che le strutture trasmettono al terreno.

Pertanto, non essendo note le tipologie degli interventi, in questa sede verranno fornite indicazioni di carattere geotecnico generale, rimandando alla fase progettuale dei singoli interventi le indagini geotecniche previste dal D.M. 14/1/2008 "*Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce*").

Ne consegue che i progetti relativi alle richieste di concessioni edilizie, per ogni singola area, dovranno essere corredate da una relazione geologico-tecnica di dettaglio.

2. SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE

La tipologia degli interventi previsti per le aree soggette a trasformazione d'uso comprendono:

- **aree destinate ad uso residenziale di nuovo impianto soggette a P.E.C. obbligatori**, identificate dalla sigla **Rn**, per un totale di n° 3 aree;
- **aree destinate ad uso residenziale di completamento**, identificate dalla sigla **Rc**, per un totale di n° 4 aree;
- **aree per insediamenti produttivi**, identificate dalla sigla **Pc**, relativa ad una sola area.

2.1 Aree destinate ad uso residenziale di nuovo impianto soggette a P.E.C. obbligatori (Rn)

2.1.1. Area Rn1

Ubicazione: è situata alla periferia sud orientale del concentrico di Salerano Canavese nei pressi del confine comunale con Banchette, alla quota media di circa 244 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati ovest e est sono già edificati.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato e in parte a seminativo (granoturco). Rientra nella classe II della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia complessivamente pianeggiante.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate ghiaioso sabbiose, alternate a locali livelli limo-torbosi. La falda acquifera profonda, circa -8,0 m dal p.c., ed è soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

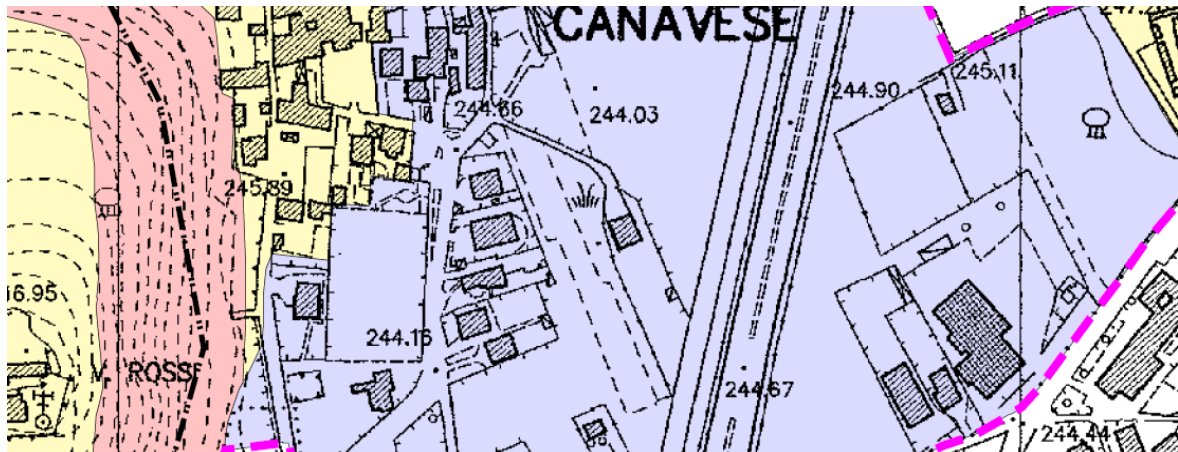
Indicazioni: L'area è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni a bassa energia e con sensibili battenti d'acqua in caso di eventi alluvionali eccezionali, infatti, ricade in Fascia Fluviale C. Per detta ragione è stata inserita nella **classe IIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Nuove costruzioni sono, comunque, realizzabili in quanto sono state ultimate e collaudate le opere di messa in sicurezza previste a difesa dell'abitato.

Poiché sull'area permane un rischio residuo, si ritiene necessario, a scopo cautelativo, adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

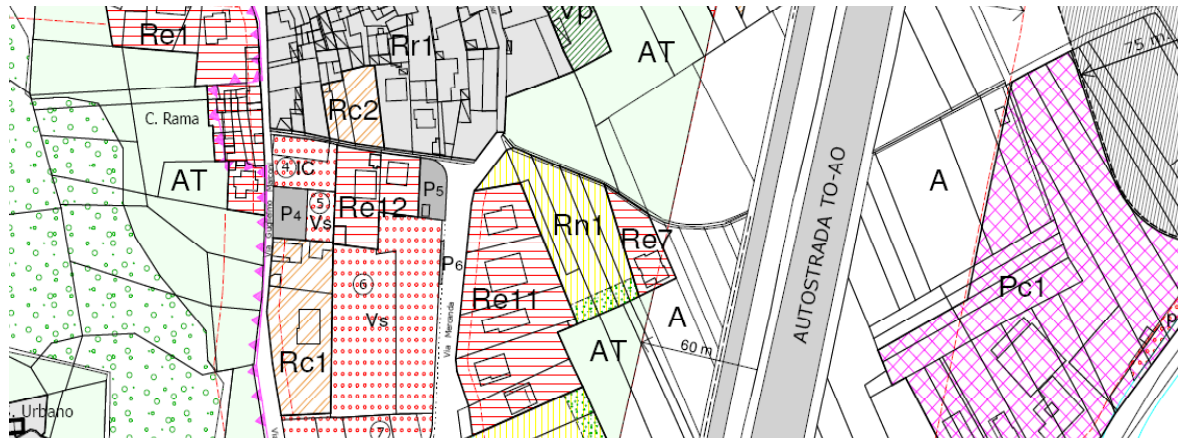
- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione ad quota superiore di almeno +2.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel

sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “**Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica**”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell’Arch. G. Ressa “**Tav.3 – Aree urbanizzate**”

2.1.2. Area Rn2

Ubicazione: è situata alla periferia nord dell’abitato, alla quota media di 244 m s.l.m. Le aree circostanti sono in parte edificate.

Uso del suolo: l’area è attualmente utilizzata in gran parte a prato e in porzioni minori a seminativo (granoturco) e frutteto. Rientra nella classe II della capacità d’uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia complessivamente pianeggiante

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all’Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate ghiaioso sabbiose, alternate a locali livelli limo-torbosi. La falda acquifera è profonda,

circa -9,0 m dal p.c., ed soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: L'area è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni a bassa energia e con sensibili battenti d'acqua in caso di eventi alluvionali eccezionali, infatti, ricade in Fascia Fluviale C. Per detta ragione è stata inserita nella **classe IIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Nuove costruzioni sono, comunque, realizzabili in quanto sono state ultimate e collaudate le opere di messa in sicurezza previste a difesa dell'abitato.

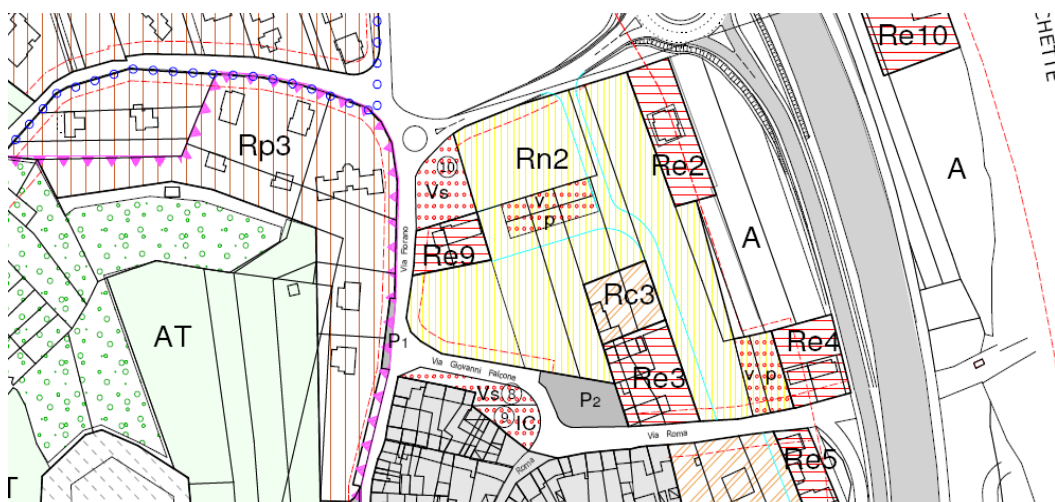
Poiché sull'area permane un rischio residuo, si ritiene necessario, a scopo cautelativo, adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione ad quota superiore di almeno +2.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria "**Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica**"



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa “**Tav.3 – Aree urbanizzate**”

2.1.3. Area Rn3

Ubicazione: è situata alla periferia sud orientale del concentrico di Salerano Canavese nei pressi del confine comunale con Banchette, alla quota media di circa 244 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati ovest e nord sono già edificati.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in gran parte a deposito di materiali edili e in misura minore a prato. Rientra nella classe II della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia complessivamente pianeggiante.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate ghiaioso sabbiose, alternate a locali livelli limo-torbosi. La falda acquifera profonda, circa -8,0 m dal p.c., ed soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: L'area è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni a bassa energia e con sensibili battenti d'acqua in caso di eventi alluvionali eccezionali, infatti, ricade in Fascia Fluviale C. Per detta ragione è stata inserita nella **classe IIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Nuove costruzioni sono, comunque, realizzabili in quanto sono state ultimate e collaudate le opere di messa in sicurezza previste a difesa dell'abitato.

Poiché sull'area permane un rischio residuo, si ritiene necessario, a scopo cautelativo, adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota

2.2 Aree destinate ad uso residenziale di completamento (Rc)

2.2.1 Area Rc1

Ubicazione: è situata nel settore sud del concentrico, alla quota media di 244 m s.l.m.

Uso del suolo: è già edificata. Le porzioni rimanenti sono utilizzate ad aree verdi al servizio degli edifici esistenti. Rientra nella classe II della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente argilloso-limosa, ricoprente depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi talora intercalati da livelli limo-torbosi. La falda freatica è profonda mediamente 9.0 m dal p.c. ed è soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

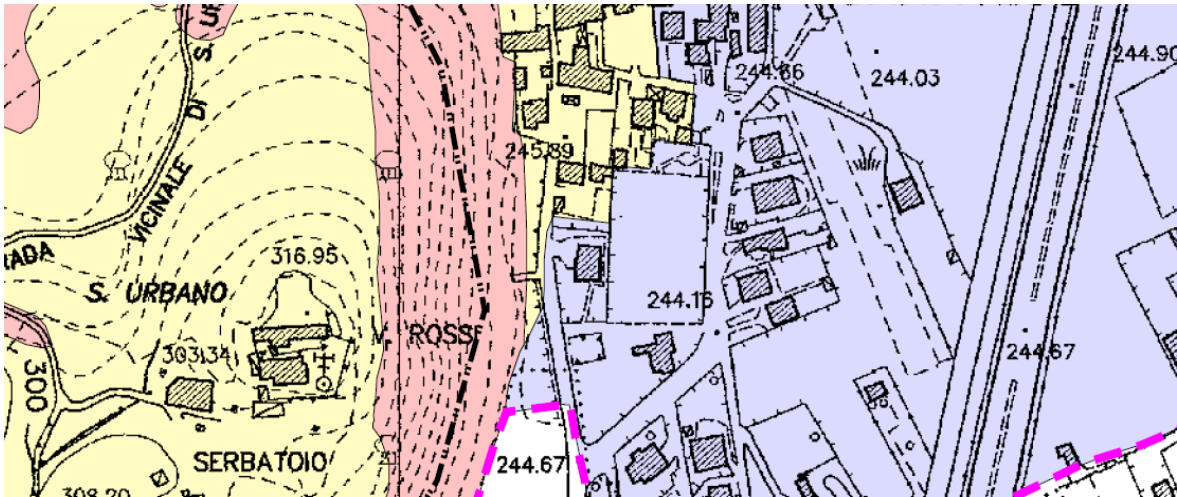
Indicazioni: L'area è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni a bassa energia e con sensibili battenti d'acqua in caso di eventi alluvionali eccezionali, infatti, ricade in Fascia Fluviale C. Per detta ragione è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. La falda acquifera è profonda circa -9,0 m dal p.c., ed soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Nuove costruzioni sui lotti liberi sono, comunque, realizzabili in quanto sono state ultimate e collaudate le opere di messa in sicurezza previste a difesa dell'abitato.

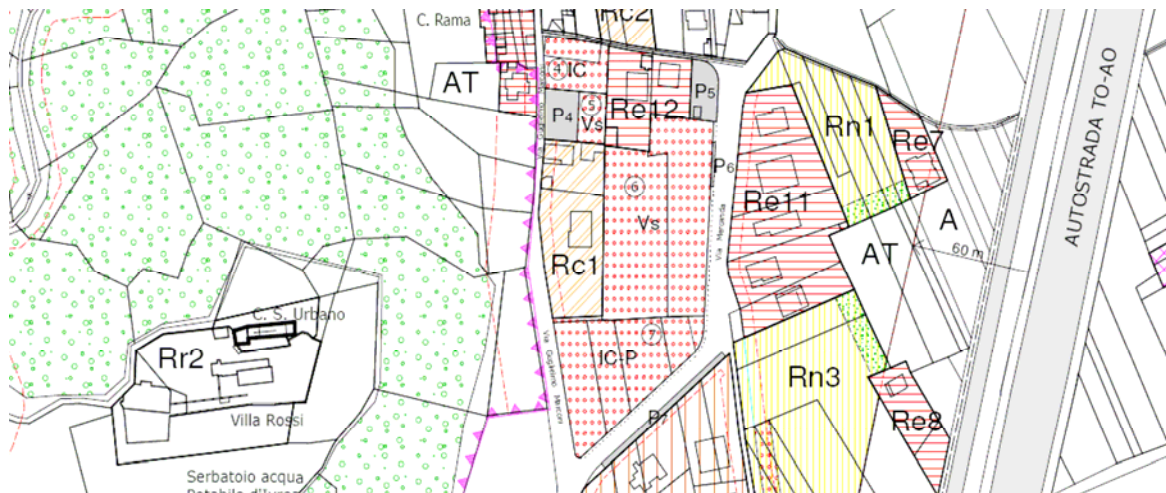
Poiché sull'area permane un rischio residuo, si ritiene necessario, a scopo cautelativo, adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione ad quota superiore di almeno +2.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “**Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica**”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa “**Tav.3 – Aree urbanizzate**”

2.2.2 Area Rc2

Ubicazione: è situata nel settore meridionale del concentrico, alla quota di 244 m s.l.m.

Uso del suolo: è già edificata; le rimanenti porzioni sono utilizzate a giardino al servizio dell'edificio esistente. Rientra nella classe II della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante.

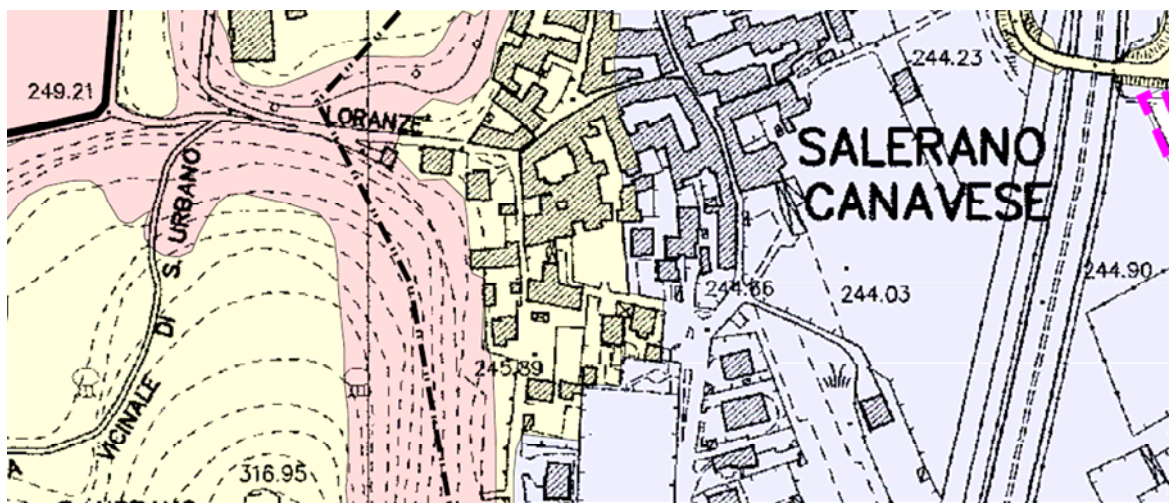
Geotecnica e idrogeologia: i terreni sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente argilloso-limosa, ricoprente depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi talora intercalati da livelli limo-torbosi. La falda freatica è profonda mediamente 9.0 m dal p.c. ed è soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

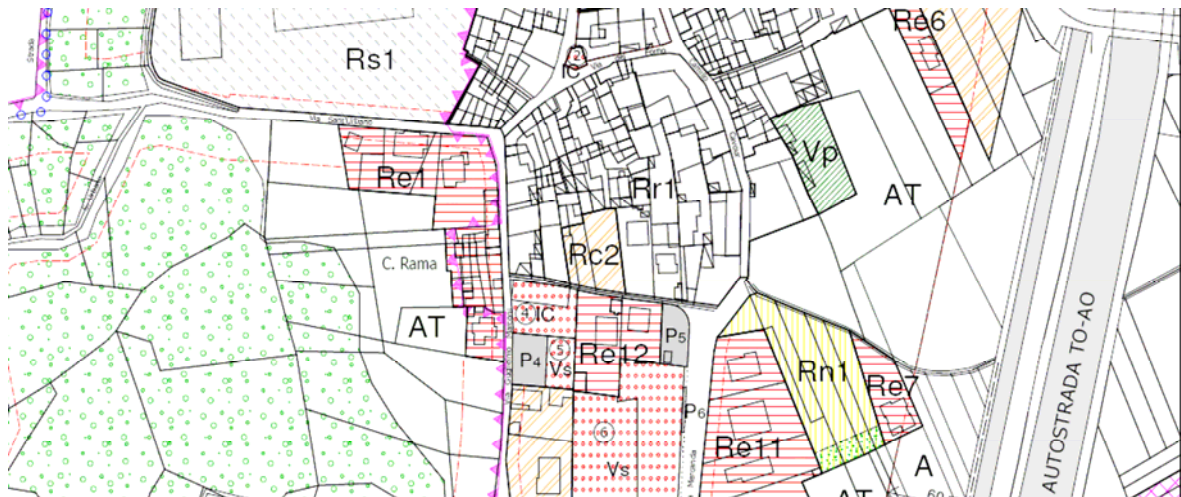
Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che dovrà essere effettuata sull'area da edificare, è necessario eseguire delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti del sottosuolo e la profondità delle fondazioni;
- la quota cui impostare i pavimenti dei locali al piano terra degli edifici (si ritiene opportuno impostarli ad almeno + 50 cm rispetto al p.c. attuale).

Sono da evitare, in ogni caso, locali interrati o seminterrati.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “**Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica**”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa “**Tav.3 – Aree urbanizzate**”

2.2.3 Area Rc3

Ubicazione: si localizza nella porzione nord dell'abitato, alla quota media di 244 m s.l.m.

Uso del suolo: è già edificata. Le porzioni rimanenti sono utilizzate ad aree verdi al servizio dell'edificio esistente. Rientra nella classe II della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente argilloso-limosa, ricoprente depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi talora intercalati da livelli limo-torbosi. La falda freatica è profonda circa 9.0 m dal p.c. ed è soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: L'area è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni a bassa energia e con sensibili battenti d'acqua in caso di eventi alluvionali eccezionali, infatti, ricade in Fascia Fluviale C. Per detta ragione è stata inserita nella **classe IIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Nuove costruzioni sui lotti liberi sono, comunque, realizzabili in quanto sono state ultimate e collaudate le opere di messa in sicurezza previste a difesa dell'abitato.

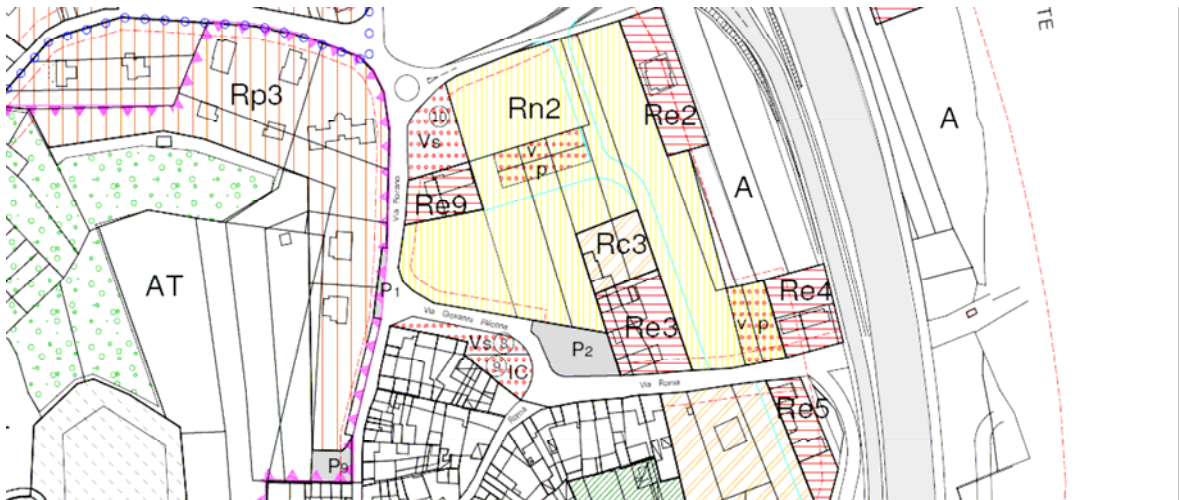
Poiché sull'area permane un rischio residuo, si ritiene necessario, a scopo cautelativo, adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione ad quota superiore di almeno +2.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “**Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica**”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa “**Tav.3 – Aree urbanizzate**”

2.2.4 Area Rc4

Ubicazione: è situata nel settore nord-est dell'abitato, alla quota media di 244 m s.l.m.

Uso del suolo: è già parzialmente edificata. Le porzioni rimanenti sono utilizzate ad aree verdi al servizio degli edifici esistenti mentre le rimanenti porzioni sono utilizzate a seminativo (granoturco). Rientra nella classe II della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante.

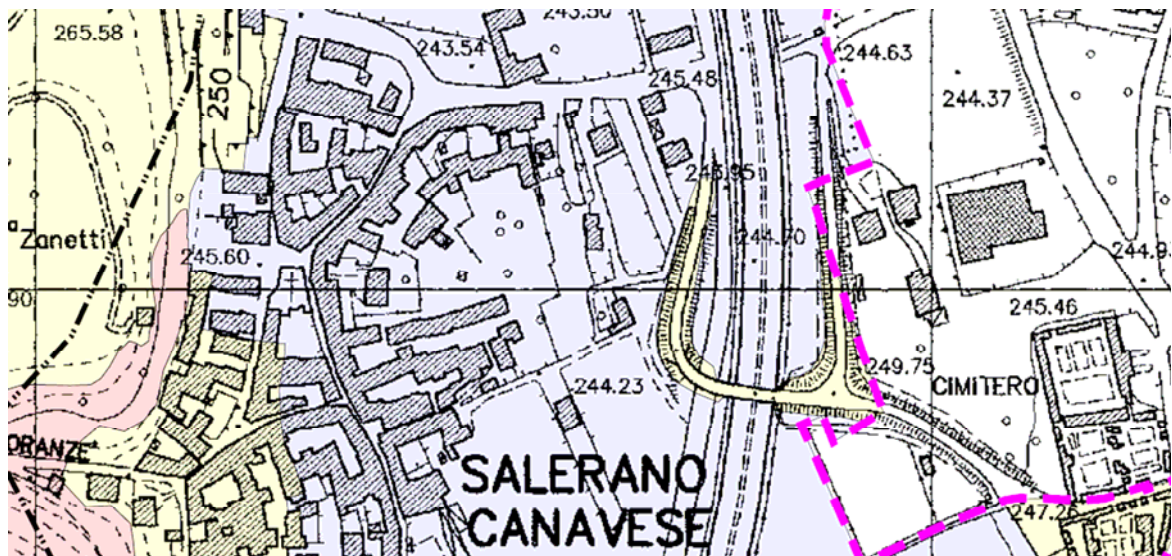
Geotecnica e idrogeologia: i terreni sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente argilloso-limosa, ricoprente depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi talora intercalati da livelli limo-torbosi. La falda freatica è profonda mediamente 9.0 m dal p.c. ed è soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: L'area è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni a bassa energia e con sensibili battenti d'acqua in caso di eventi alluvionali eccezionali, infatti, ricade in Fascia Fluviale C. Per detta ragione è stata inserita nella **classe IIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Nuove costruzioni sui lotti liberi sono, comunque, realizzabili in quanto sono state ultimate e collaudate le opere di messa in sicurezza previste a difesa dell'abitato.

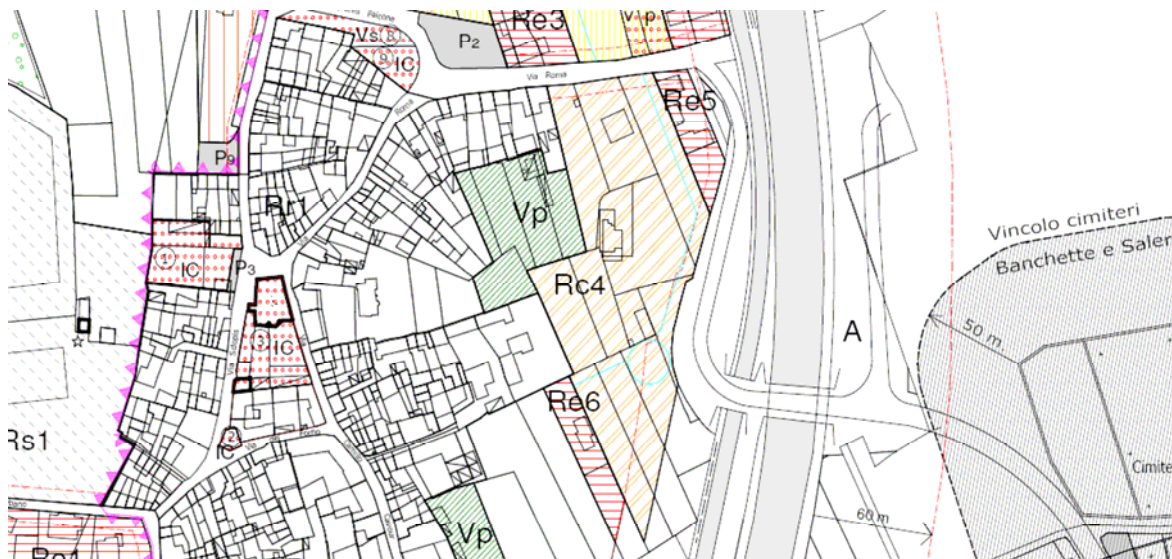
Poiché sull'area permane un rischio residuo, si ritiene necessario, a scopo cautelativo, adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione ad quota superiore di almeno +2.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria "**Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica**"



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa ***"Tav.3 – Aree urbanizzate"***

2.3 Aree destinate ad impianti produttivi di completamento (Pc)

2.3.1 Area Pc1

Ubicazione: è situata alla periferia orientale del territorio comunale in prossimità del confine comunale con Banchette alla quota di circa 245 m.

Uso del suolo: : l'area è attualmente utilizzata in gran parte pioppeto mentre la rimanente porzione è utilizzata a prato. Rientra nella classe II della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante.

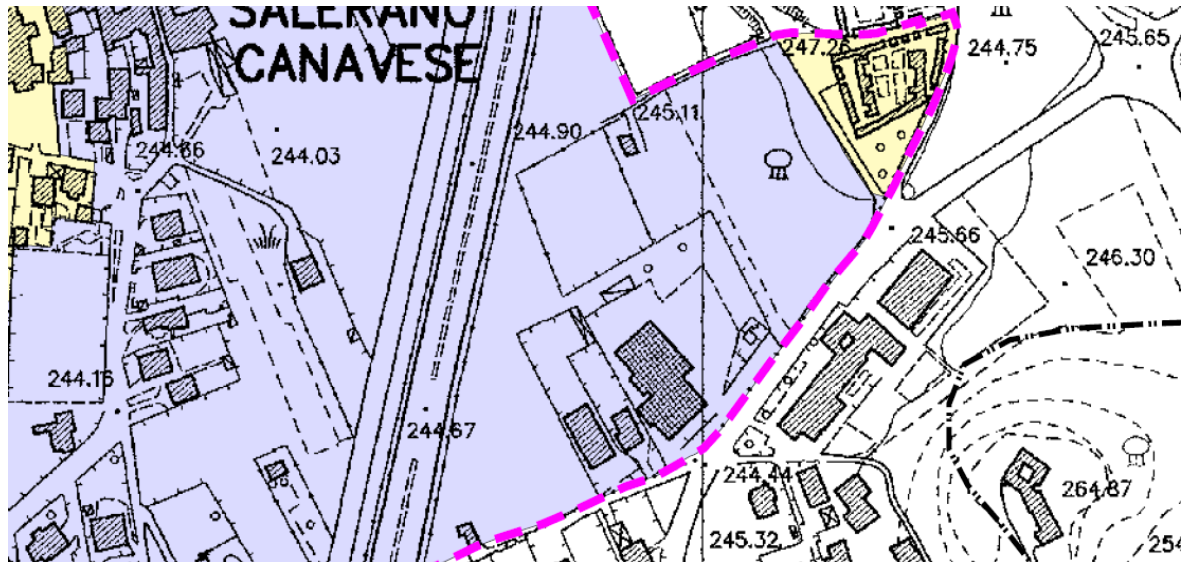
Geotecnica e idrogeologia: i terreni sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente argilloso-limosa, ricoprente depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi talora intercalati da livelli limo-torbosi. La falda freatica è profonda mediamente 8.0 m dal p.c. ed è soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: L'area è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni a bassa energia e con sensibili battenti d'acqua in caso di eventi alluvionali eccezionali, infatti, ricade in Fascia Fluviale C. Per detta ragione è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Nuove costruzioni sono, comunque, realizzabili in quanto sono state ultimate e collaudate le opere di messa in sicurezza previste a difesa dell'abitato.

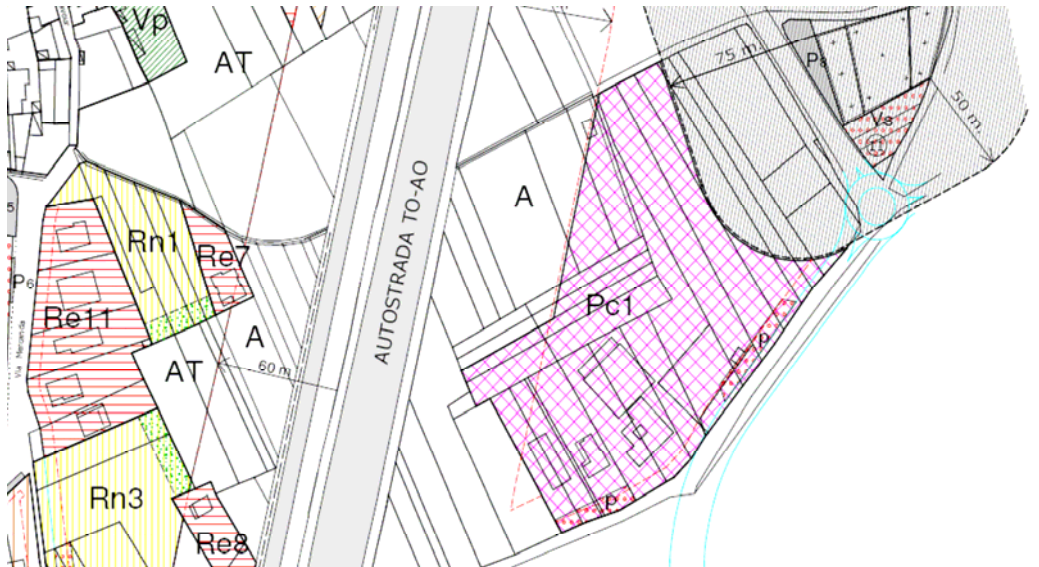
Poiché sull'area permane un rischio residuo, si ritiene necessario, a scopo cautelativo, adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria ***“Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”***



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa ***“Tav.3 – Aree urbanizzate”***